

## Contratto docente/studenti

Siamo **quasi in democrazia**. Tutte le mie decisioni possono essere discusse apertamente: non ci saranno ritorsioni. So bene, infatti, che posso sbagliare, anche se molto raramente.

In classe siete padroni di essere disattenti e disinteressati, non starò a riprendervi tutte le volte: è una vostra scelta, ma come ogni scelta può avere delle conseguenze... Se viene tollerata (alcune volte) la disattenzione, ciò non vale per il disturbo: in classe deve essere possibile far lezione con tranquillità e chi vuole seguire deve poterlo fare senza problemi.

Durante i compiti in classe sul banco deve esserci solo la penna e il foglio: niente barricate con gli zaini. È ovviamente vietato l'uso del cellulare: di solito me ne accorgo e la pena è un 3, non vi conviene rischiare – non sono uno che dia 3 tanto facilmente.

Chi non dovesse essere presente a un compito lo recupererà (per iscritto o oralmente) la volta **successiva** (non valgono gli “io non lo sapevo”), a meno di casi particolari.

Durante i compiti in classe non si esce, tranne eccezioni (tipo un infarto fulminante).

Le interrogazioni saranno per la maggior parte **programmate**, salvo altre indicazioni, se mi dimostrate che siete in grado di gestirvi. Chi non dovesse essere presente, nel corso dell'anno, a due interrogazioni senza trovare un sostituto (escludendo, ancora, casi particolari) perderà in eterno (cioè fino all'ultimo giorno di questo anno scolastico) il diritto all'interrogazione programmata. Se però vedo che il sistema non funziona – cioè che devo interrogare sempre una sola persona per volta in una sorta di lenta agonia perché gli altri condannati hanno dato forfait – si cambia: interrogazioni a tappeto e come va, va.

Le valutazioni rispecchieranno la griglia elaborata nel PTOF. Il che significa che chi volesse ottenere voti molto alti (9, 10) deve essere capace di rielaborare le conoscenze in modo personale e critico e deve portare **approfondimenti** (potete trovarne diversi sul sito [www.sdistoriafilosofia.it](http://www.sdistoriafilosofia.it)), ricerche, proprie elaborazioni in PowerPoint – tutto quello che volete, sono pronto a stupirmi per la vostra creatività.

Nella **valutazione** finale non verrà semplicemente calcolata la media aritmetica dei voti. Considererò infatti:

- 1) Il peso dei voti ottenuti. Un compito svolto in gruppo o a casa ha valenza minore di un'interrogazione o di un compito in classe. Un voto ottenuto su un argomento di tre pagine ha minor valore di un voto ottenuto su una porzione importante del programma. Oppure: un voto di un compito andato male conterà meno (ma *conterà*, in una misura che stabiliremo) rispetto all'interrogazione di recupero che farete (sempre che vogliate farla).
- 2) L'attenzione e la partecipazione in classe. Magari non vi riprendo, ma vedo.
- 3) La continuità dello studio a casa, la costanza nell'impegno.
- 4) La volontà o meno di recuperare risultati negativi.
- 5) L'andamento dei risultati (eventuale crescita o decrescita).
- 6) La continuità nella presenza alle interrogazioni e ai compiti.
- 7) La simpatia o l'antipatia (no, questa no...)

Da ricordare che alla fine dell'anno non conterranno solo i voti del secondo quadrimestre. Anche il voto ottenuto nel primo quadrimestre dovrà infatti essere preso in considerazione.